



Diciamo Basta!

Sciopero Generale l'11 aprile

nelle ultime 4 ore della giornata lavorativa o turno di lavoro

Perché scioperare?

Perché vogliamo dire basta a 3 morti ogni giorno sul lavoro! 1.041 nel 2023 e da inizio anno sono già 119 le persone che hanno perso la vita lavorando. Il dato peggiore degli ultimi 5 anni.

Ci sentiamo impotenti di fronte a questi numeri? Non è così, possiamo tutti e tutte fare la differenza, chiedendo che vengano cancellate le leggi che hanno reso il lavoro precario e pericoloso, come quella che introducendo il subappalto a cascata, in nome del massimo ribasso, sacrifica la sicurezza di chi lavora.

Perché scioperare?

Per dire basta ad un sistema fiscale iniquo che lascia il 90% del gettito sulle spalle dei lavoratori e delle lavoratrici dipendenti e dei pensionati. Mentre ogni anno si evadono tasse per oltre 80 mld di euro.

Perché scioperare?

Per dire basta alla precarizzazione del lavoro: buona occupazione, è questa che vogliamo per i nostri ragazzi e ragazze che in 300 mila nel 2023 hanno lasciato il nostro Paese.

Perché scioperare?

Per cambiare un sistema pensionistico che non dà speranze ai nostri ragazzi e ragazze, a chi ha lavori discontinui, alle donne che hanno percorsi professionali discontinui, spesso frammentati dai lavori di cura.

Facciamoci sentire!

È giunto il momento di far sentire le nostre voci.

Milano, 5 aprile 2024

FISAC CGIL

UILCA

Regione Lombardia

CGIL

IL SINDACATO DELLE PERSONE

PROCLAMANO PER TUTTI I**SETTORI PRIVATI 4 ORE DI SCIOPERO GENERALE****PER GIOVEDÌ 11 APRILE 2024**

ed invitano tutte le lavoratrici e i lavoratori a aderire e a partecipare alle iniziative e mobilitazioni che saranno organizzate a livello territoriale.

GLI OBIETTIVI E LE RAGIONI DELLO SCIOPERO SONO:

1 ZERO MORTI SUL LAVORO

- La salute e la sicurezza sul lavoro devono diventare un vincolo per poter esercitare l'attività d'impresa;
- Cancellare le leggi che negli anni hanno reso il lavoro precario e frammentato;
- Superare il subappalto a cascata e ripristinare la parità di trattamento economico e normativo per le lavoratrici e i lavoratori di tutti gli appalti pubblici e privati;
- Rafforzare le attività di vigilanza e prevenzione incrementando le assunzioni nell'Ispektorato del Lavoro e nelle Aziende Sanitarie Locali;
- Mai al lavoro senza un'adeguata formazione e diritto alla formazione continua per tutte le lavoratrici e i lavoratori;
- Una vera patente a punti, per tutte le aziende e per tutti i settori, che blocchi le attività alle imprese che non rispettano le norme di sicurezza;
- Diritto delle lavoratrici e dei lavoratori di eleggere in tutti i luoghi di lavoro i propri Rappresentanti dei Lavoratori per la Sicurezza;
- Obbligo delle imprese ad applicare i CCNL firmati dalle organizzazioni comparativamente più rappresentative ed al rispetto delle norme sulla sicurezza; quali condizioni per poter accedere a finanziamenti/incentivi pubblici.

2 PER UNA GIUSTA RIFORMA FISCALE

Lavoratori dipendenti e Pensionati pagano oltre il 90% del gettito IRPEF, mentre intere categorie economiche continuano a non pagare fino al 70% delle imposte dovute. L'evasione complessiva continua ad essere pari a 90 miliardi all'anno.

■ La delega che il governo sta applicando invece di combattere l'evasione fiscale e contributiva introduce nuove sanatorie, condoni e concordati.

Non tassa gli extraprofiti, favorisce le rendite finanziarie e immobiliari, il lavoro autonomo benestante e le grandi ricchezze; Questa impostazione del governo va contrastata ed invertita:

- È necessario ridurre la tassazione sul lavoro dipendente ed i pensionati, tassare le rendite e contrastare l'evasione;
- Promuovere così un fisco progressivo abolendo la flat tax, estendendo la base imponibile dell'IRPEF a tutti i redditi;
- Indicizzare all'inflazione reale le detrazioni da lavoro e da pensione e detassare gli aumenti contrattuali;
- Occorre andare a prendere le risorse dove sono per finanziare **sanità e istruzione, non autosufficienza, diritti sociali e investimenti pubblici.**

3 PER UN NUOVO MODELLO SOCIALE E DI FARE IMPRESA

Vogliamo rimettere al centro delle politiche economiche e sociali del governo e delle Imprese il valore del lavoro a partire dal rinnovo dei **CONTRATTI NAZIONALI** e da una legge sulla rappresentanza, la centralità della salute e della persona, la qualità di un'occupazione stabile e non precaria, una seria riforma delle pensioni, il rilancio degli investimenti pubblici e privati per riconvertire e innovare il nostro sistema produttivo e puntare alla piena e buona occupazione a partire dal Mezzogiorno.